Il Governo ha tracciato la road map per la riapertura delle attività con un lieve allentamento delle misure di distanziamento sociale

Ecco chi può aprire e quando. Sì alle visite ai congiunti ma nel rispetto delle norme di sicurezza

LECCO – Un calendario lungo e articolato per rimettere in moto, piano piano, l'Italia. E' quanto ha tracciato ieri sera, domenica, in conferenza stampa il premier **Giuseppe Conte** parlando della cosiddetta Fase 2. "Non sarà un liberi tutti" ha precisato da subito il presidente del Consiglio sottolineando che il virus circola ancora in Italia e non è possibile abbassare la guardia. Ecco il calendario della riapertura.

Da oggi, 27 aprile

Possono aprire le aziende strategiche, industriali e produttive, che esportano all'estero e rischiano di perdere altre quote di mercato, presentando un'autocertificazione e passando al vaglio dei prefetti.
Riaprono i cantieri legati all'edilizia carceraria, scolastica e per il contrasto del dissesto idrogeologico.

Dal 4 maggio

Si rimettono in moto le industrie manifatturiere, le costruzioni e il commercio all'ingrosso relativo a queste filiere. Ma anche il tessile, la moda, l'automotive, il vetro, l'industria estrattiva, la fabbricazione di mobili. Anche i cantieri privati potranno riprendere a lavorare. Il tutto nel rispetto rigoroso dei protocolli di sicurezza.

PER L'ELENCO COMPLETO DELL'ATTIVITA' **LEGGI QUI I CODICI ATECO**

- **Spostamenti**
  Saranno consentiti «solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute» ma si «considerano necessari gli spostamenti per incontrare congiunti purché venga rispettato il divieto di assembramento e il distanziamento e vengano utilizzate le mascherine». Per andare in un'altra Regione bisognerà invece avere «comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute».

- **Autocertificazione**
  Resta per almeno due settimane. Alle tre motivazioni che consentono gli spostamenti (lavoro, salute, stato di necessità) se ne aggiunge una quarta: incontro con i congiunti.
- **Dispositivi di protezione**
  Nei luoghi chiusi la mascherina diventa obbligatoria. E quindi dentro i negozi, negli uffici, nelle fabbriche, sugli autobus, sulla metropolitana, nei treni e a bordo degli aerei bisognerà coprirsi naso e bocca. Si è parlato anche di fissare il prezzo in 50 centesimi l'una per le chirurgiche
- **Parchi e sport all'aperto**
  Sì alle passeggiate anche lontano dalla propria abitazione, purché a distanza dagli altri. Parchi, ville e giardini pubblici riapriranno su tutto il territorio nazionale, ma gli ingressi nelle aree riservate ai bambini potranno essere «contingentati», e i sindaci potranno attuare restrizioni, sempre seguendo la curva dei contagi. Distanza di sicurezza sarà di minimo due metri anche per gli atleti professionisti, che però dovranno allenarsi da soli.
- **Messe e funerali**
  Si potranno soltanto celebrare i funerali, purché alla funzione non prendano parte più di quindici persone con mascherine e rimanendo a distanza. No alle messe.
- **Cibo da asporto**
  Bar e ristoranti rimangono chiusi ma sarà possibile acquistare cibo da asporto «da consumare a casa o in ufficio» e non rimanendo davanti ai locali.

PER LEGGERE L'INTERO DECRETO DEL 26 APRILE LEGGI QUI

Dal 18 maggio 2020

- Riaprono i negozi di abbigliamento e di calzature, le gioiellerie e tutti gli altri esercizi commerciali di vendita al dettaglio rispettando le regole sugli ingressi contingentati, il distanziamento di un metro e l'uso delle mascherine.
- Riaprono mostre, biblioteche e musei seppur con ingressi contingentati, rispettando le distanze e indossando le mascherine.
- Sì anche agli allenamenti di squadra

Dal 1° giugno 2020

- Riaprono bar, ristoranti, pasticcerie, gelaterie rispettando le regole di distanziamento sociale
- Riaprono estetiste e parrucchieri